



Credits to Pixabay.com



21.10.2020

[Redazione](#)

Il libero arbitrio: il problema difficile

Giuda era colpevole quando si suicidò?

[#cultura](#) [#giustizia](#) [#letteratura](#) [#libero arbitrio](#) [#pena](#) [#religione](#) [#società](#)
[#suicidio](#) [#violenza](#) [#vittima](#)



La concatenazione suicidio-pena conduce all'argomento di Giuda Iscariota, discusso senza fine: ieri ed oggi. A sua volta – anche se scorporato da ogni dimensione teologica – esso inchioda il penalista al **problema più aspro**: quello da cui l'odierno diritto criminale preferisce (erroneamente) **supportarsi affrancato**.



Ma proprio le domande che escono da quelle su Giuda, e su ciò che produce il crimine, permangono come una cappa pure sui sistemi odierni della «giustizia» laica e sulle sue categorie costitutive [...]

Era «incalzato da furie» [...]. Fuggiva per aver peccato. Così isolatosi, Giuda Iscariota punì se stesso impiccandosi [...].



Il tema del suicidio qui implica e spalanca quello della responsabilità individuale con domande che gravano come massi pure sul versante laico. Che cosa determina il male (per noi: il crimine)? Lo si può addebitare solo a un individuo, così da punire lui?

La speculazione filosofica moderna – quando giunge all'argomento – si fa concitata. **Fra i destinatari** di una insistenza straordinaria **stanno i Giuristi** [...]

Nella tragedia di Giuda viene rappresentata **una forza immane** che lo grava: *aliquid* «mot[um] ab alio». È potenza in atto, e viene **dall'esterno** [...]. Nel *Nuovo testamento* le **condotte** sono **necessitate**. L'agire dell'uomo dentro alla storia è indicato come un «riempire» **tasselli già approntati** [...].



Il problema esce da lì: come può esservi crimine, responsabilità, castigo, se l'individuo è compresso da altro? L'insistenza può servire: almeno la storia degli ultimi secoli (a partire da Kant) risulta inequivoca: non sono interrogativi di natura esclusivamente religiosa

M. Nobili, L'immoralità necessaria. Citazioni e percorsi nei mondi della giustizia, il Mulino, 2009, pp. 60-61